

Il lavoro autonomo

Il lavoro autonomo si configura quando un lavoratore s'impegna, a titolo oneroso, a svolgere per conto di un'altra persona un'opera o un servizio senza vincoli di subordinazione e con prevalente utilizzo di mezzi propri.

L'assenza del vincolo della subordinazione non è sempre sufficiente da solo per differenziare le due forme di lavoro tipiche: quello autonomo da quello subordinato.

Un altro elemento distintivo è il rischio d'impresa: la responsabilità del risultato dell'obbligazione è a carico del lavoratore nel caso del lavoro autonomo mentre è a carico del datore di lavoro nel caso del rapporto di lavoro subordinato.

Oggetto della attività autonoma possono essere prestazioni sia di tipo intellettuale sia di tipo manuale: l'esempio tipico di queste ultime è il lavoro degli artigiani.

Lo svolgimento di un lavoro autonomo è spesso subordinato all'iscrizione ad un albo professionale. Tale iscrizione è subordinata allo svolgimento di un tirocinio teorico pratico certificato e al sostenimento di un esame di stato.

Si presume che il lavoratore autonomo abbia, nel mercato del lavoro, un alto potere contrattuale, quello che gli permette di svolgere la propria attività in assenza dei vincoli di subordinazione inevitabili quando si opera all'interno di un'organizzazione del lavoro complessa e diretta da altre persone.

Il lavoratore autonomo, quindi, può esigere un trattamento economico che riconosca l'intero onere dell'organizzazione del lavoro, in quanto esso è interamente sopportato da chi eroga la prestazione finale.

Insomma, maggiore autonomia, maggiore responsabilità e, di solito, maggiori guadagni.

Talvolta, nel mercato del lavoro, si offrono situazioni meno definite rispetto a questa descrizione: può capitare, infatti, che rapporti di lavoro di fatto di natura subordinata siano proposti quale lavoro autonomo. In questi casi, l'effetto è l'assenza dell'autonomia decisionale, il mantenimento della piena responsabilità personale, l'assenza delle tutele del lavoro subordinato e, di solito, guadagni inferiori.

Attenzione, quindi ...

Se siete dei lavoratori giovani e ancora inesperti, sarebbe più naturale che vi si applichino contratti d'apprendistato, di formazione e lavoro o le altre forme dei contratti di lavoro subordinato, non escluso il lavoro a tempo indeterminato.

Il lavoro autonomo è una scelta molto seria e i lavoratori che lo esercitano sono di solito tra i più forti professionalmente, tant'è che – come abbiamo già detto – essi non sottostanno a vincoli gerarchici, organizzano da sé il proprio lavoro e incontrano il proprio committente esclusivamente per la definizione del lavoro e per la sua consegna.